

A Lurisia quinto confronto promosso da Confindustria Cuneo con i sindaci, gli imprenditori e figure del mondo accademico

Ora le Terre alte chiedono visione “Un ecosistema agile e competitivo”

IL CASO

ZAIRA MUREDDU
LURISIA

Le Terre alte cuneesi non chiedono assistenza. Chiedono visione e capacità di trasformare un tessuto produttivo già esistente in un ecosistema competitivo. È questa la linea emersa dal quinto confronto promosso da Confindustria Cuneo con amministratori, imprenditori e rappresentanti del mondo accademico. Ospitato al Radium Relais di Lurisia, ha restituito l'immagine di una montagna lontana dalla retorica della marginalità, ma ancora frenata da una programmazione troppo spesso episodica. Dietro le quinte del dibattito Alessia Giorgia Caramello, responsabile amministrativo e finanziario di Caramello.

A fare il ritratto dell'economia montana sono i numeri. Nei comuni completamente montani operano 190 aziende associate a Confindustria Cuneo, con 10.061 addetti. Rappresentano il 15,5% delle imprese associate e il 16,5% della forza lavoro complessiva del sistema associativo provinciale. Il dato economico è ancora più significativo: 5,2 miliardi di euro di fatturato, pari al 14,6% del totale, con una quota export del 26,6%. Dati che raccontano una montagna produttiva, industriale, tecnologica. Ma restano criticità. Fra queste le infrastrutture. Non soltanto viabilità e lo-

gistica, ma accessibilità complessiva ai territori. Ed è riemerso anche il tema dell'«Armo-Cantarana», evocato come simbolo delle grandi opere continuamente annunciate ma mai realmente concretizzate.

Una sorta di «ponte sullo Stretto» delle vallate alpine. La critica che emerge non è solo verso la lentezza burocratica, ma verso un approccio che negli anni ha prodotto studi, tavo-

Nei comuni completamente montani operano 190 aziende associate agli Industriali cuneesi con oltre 10 mila addetti

li e progettualità senza riuscire a trasformarsi in una strategia concreta di connessione dei territori montani. Durante l'incontro si sono alternate le voci di Nadia Marchisio, padrona di casa del Radium Relais, Monica Ciaburro, deputata e sindaco di Argentera, Paolo Bongiovanni, sindaco di Roccaforte Mondovì, Loris Emanuel, presidente dell'Unione Montana Valle Stura, Luciano Sciantra, sindaco di Gressio, e Antonella Zanotti, ceo di Lift Spa in rappresentanza di Cuneo Neve. Il presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, ha insistito sul concetto di «insieme»: «Le vallate dispongono già di “intelligenze natu-

rali” - imprenditori, amministratori, tecnici, professionisti - che possono contribuire a costruire una visione condivisa. Confindustria, può mettere a disposizione le sue competenze tecniche, ma il punto centrale resta un altro: costruire un progetto territoriale che parta dai bisogni reali delle comunità montane». La direttrice Giuliana Cirio ha proposto di ribaltare il paradigma con cui spesso si affronta il tema dello spopolamento. Non partire dai servizi mancanti, ma dalle competenze esistenti. «Abbiamo diamanti tecnologici nascosti», ha detto, descrivendo una rete di imprese innovative spesso poco visibili, ma già radicate nelle vallate.

Di qui l'idea di creare un Innovation Lab, un distretto innovativo, capace di attrarre persone, formazione, ricerca e nuove professionalità. Caramello ha richiamato il tema dell'identità economica delle vallate: «Il futuro delle attività nelle Terre alte non deve essere una questione numerica né imitare modelli economici che non appartengono alle valli». Di Filippo Monge dell'Università di Torino e della SAA School of Management, il concetto di «marketing insediativo»: promuovere il territorio non solo dal punto di vista turistico, ma come luogo capace di attrarre piccole imprese, laboratori e nuove comunità professionali. Non grandi multinazionali, ma realtà medio-piccole in grado di generare occupazione stabile e quindi residenzialità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Radium Relais di Lurisia ha ospitato ieri l'incontro di Confindustria Cuneo

CON L'ESPERIENZA DEL FESTIVAL CIRCONOMIA

Quei trent'anni della coop Erica per l'ambiente

ROBERTO FIORI
ALBA

Trent'anni di Cooperativa Erica, undici anni di Circonomia. Era il 1996 quando ad Alba muoveva i primi passi una nuova realtà con l'intento di occuparsi di ambiente, sia in termini di comunicazione che di supporto tecnico a enti pubblici e organismi privati. Un'esperienza

nata sulla scia della tragica alluvione del 1994 e diventata oggi attiva a livello nazionale nei campi della progettazione e comunicazione ambientale, dell'educazione alla sostenibilità. Nel 2016, dalla collaborazione tra Erica e Greening Marketing Italia, prende vita anche Circonomia, un appuntamento ormai tradizionale dove discutere di economia circolare e

di transizione ecologica, con il supporto di Aica, l'Associazione internazionale per la comunicazione ambientale.

È la prima giornata del Festival, domani, ospiterà alle 21 in Sala Fenoglio i festeggiamenti per il trentennale con l'evento «L'Italia e l'Ambiente negli ultimi 30 anni». Sul palco si alterneranno ospiti del mondo delle istituzioni, di impresa, cooperazione internazionale, ricerca, sport e cultura, in un racconto collettivo dedicato all'evoluzione del rapporto tra ambiente e società negli ultimi tre decenni. Saranno presenti, tra gli altri, Federico Pizzarotti, Alberto Trentini, Angelo Gaja e Mimmo Calopresti, mentre le conclusioni saranno affidate a Luca Mercalli e Edo Ronchi. L'ex ministro dell'Ambiente sarà protagonista alle 17 di un confronto con Elisa Tonda,



CINQUANT'ANNI FA IL CAMPIONATO INDIMENTICABILE

16 MAGGIO 1976 | 2026

Sono passati cinquant'anni. Era il 16 maggio 1976, ventisette anni dopo la tragedia di Superga. Castellini, Santin, Salvadori, Patrizio Sala, Mozzini, Caporale, Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli e Pulici incantano i tifosi del Toro in una corsa mozzafiato per arrivare in vetta alla classifica. Per la ricorrenza torna in edicola il racconto completo di quella stagione straordinaria che portò la squadra di Gigi Radice a vincere il Tricolore, a dispetto di tutto e di tutti. Le schede dei giocatori della rosa e del club, i tabellini delle 30 partite e le interviste ai protagonisti.

IN EDICOLA DAL 14 MAGGIO

Nelle edicole del Piemonte a 9,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.

LA STAMPA

PRIMO PIANO



Le isole digitali firmate dalla cuneese Tecno World Group integrate nel Parco archeologico di Paestum

Oggi al Parco archeologico in provincia di Salerno Tecno World Group presenta il suo progetto smart replicabile per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali

Le isole digitali nate a Cuneo fiorite fra i templi di Paestum

Dalle origini ad Alba al livello nazionale nella progettazione, comunicazione ambientale ed educazione alla sostenibilità

responsabile della divisione Resources and Markets di Unep, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente. Alle 18,30 una tavola rotonda sulle sfide della sostenibilità urbana farà dialogare amministratori locali provenienti da realtà come Ascoli, Pordenone, Cuneo e Alba. Venerdì il Festival entrerà nel vivo dalle 18, all'Arena Sacerdote: il climatologo An-

tonello Pasini dialoga con Roberto Giovannini e Roberto Cavallo su cause e conseguenze della crisi climatica, mentre il giornalista e analista geopolitico Dario Fabbri approfondirà il tema della competizione internazionale per energia e materie prime con Roberto Della Seta. Sabato spazio alla partecipazione attiva con Spazzamondo, poi dalle 16 all'Arena il programma si ispirerà alla figura di San Francesco, con incontri dedicati al cibo, agli elementi naturali e al rapporto tra uomo e ambiente con ospiti come Fulvio Marino e Vito Mancuso. Gran finale in serata, all'Arena, con Vincenzo Schettini, protagonista di un appuntamento capace di unire divulgazione scientifica e linguaggi accessibili al grande pubblico. L'ingresso è gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'INIZIATIVA DI CONFARTIGIANATO CUNEO

La comunità energetica sostenibile "Cer-a" continua a crescere sui territori

Continua il percorso di CER-A, la comunità energetica promossa da Confartigianato Cuneo, per «mettere a disposizione delle imprese artigiane e del territorio un modello concreto di transizione energetica basata su collaborazione e condivisione». Si è concluso l'iter 14ª configurazione sulla cabina primaria Racconigi-Cavallermaggiore: avranno la possibilità di aderire alla configurazione imprese e

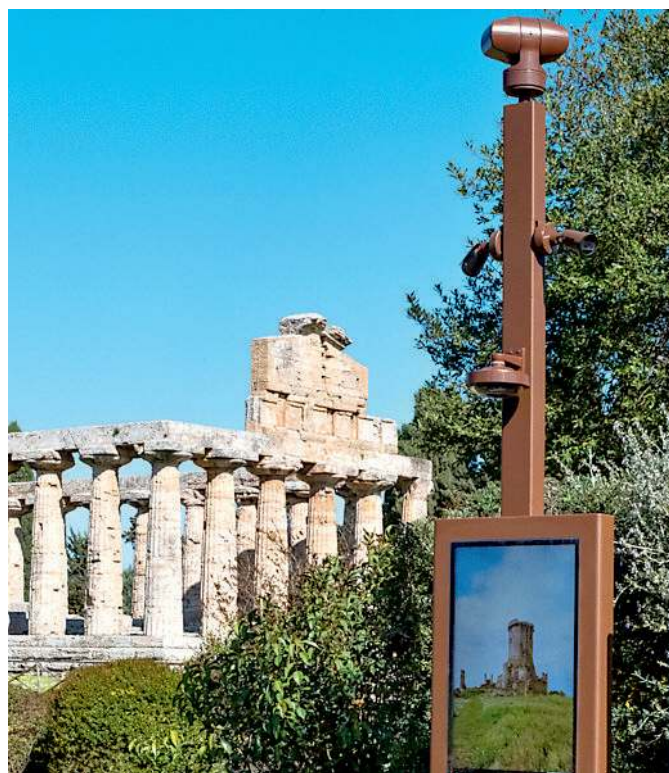
consumatori della zona, di Racconigi, Cavallerleone, Cavallermaggiore e Caramagna. Confartigianato: «Nata per supportare privati, imprese e installatori nella transizione a un'energia più sostenibile ed economica e promuovere l'autoconsumo collettivo, con CER in totale sono attivate o in corso 68 configurazioni con 31 MW di potenza di impianti già realizzati o in via d'installazione». —

IL RETROSCENA

ILARIA BLANGETTI

L'idea smart di Cuneo, in giro per l'Italia. Alberto Mandrile, fondatore e amministratore delegato dell'azienda cuneese Tecno World Group, l'aveva annunciato mesi fa durante la presentazione di una nuova funzionalità delle «sue» isole digitali multiservizio sparse per la provincia. L'azienda era al lavoro per portare la sua tecnologia, sviluppata interamente in Granda grazie a una filiera tutta cuneese - dalla carpenteria alla sistemistica - in tutto lo Stivale. Sogno, visione e voglia di raggiungere l'obiettivo l'hanno spinto ora in un luogo dove la tecnologia non deve inserirsi nel contesto, ma solo «accarezzarlo», impreziosendolo senza turbarlo.

Questa mattina sarà tra i protagonisti della mattinata di lavori «Paestum Smart - Un modello replicabile per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali» al Parco archeologico di Paestum, in provincia di Salerno, con la presentazione delle 13 isole digitali e panchine smart dislocate all'interno dell'importante area archeologica. Mandrile le definisce «sentinelle silenziose capaci di sorvegliare, connettere e accogliere il visitatore». Oltre la poesia, si tratta di un sistema di videosorveglianza evoluto, con strutture dal profilo discreto e cablaggi che percorrono il suolo antico nascosti alla vista, posati con scavi manuali nel rispetto assoluto del luogo e del suo prezioso passato. Cuore del progetto sono le isole smart, che coniu-



Una delle isole digitali davanti a uno dei celebri templi di Paestum



ALBERTO MANDRILE
FONDATORE
E AD TECNO WORLD

Inserita nel paesaggio qualcosa è cambiato. Non più tecnologia contro storia. Era dialogo

gano la sorveglianza con l'applicazione dell'intelligenza artificiale, connettività e servizi per il visitatore - come quello di ricarica gratuita dei dispositivi elettronici, la fruizione dell'audioguida e il flusso informativo - racchiudendo tutto in un'unica architettura in armonia con il luogo. Tra le funzioni anche quelle di colonne di rilevazione fumo e incendi e la presenza di un interfono.

«Non volevo piazzare oggetti tecnologici nei luoghi. Volevo creare elementi contemporanei capaci di entrarci in punta di piedi - racconta Mandrile -. Oggetti che vestissero la tecnologia in modo sartoriale. Non strutture fredde, non ferri invasivi pieni di cavi e schermi urlati. Ma presenze

armoniche, quasi naturali. Piccoli salotti contemporanei dentro gli spazi pubblici, pensati per accogliere le persone». Per questo Paestum, luogo unico custode di una storia millenaria, assume un particolare significato nella mente e nel lavoro del fondatore di Tecno World Group.

«Perché lì non stavamo semplicemente installando telecamere o servizi digitali - prosegue -. Stavamo dimostrando che anche dentro uno dei luoghi più sacri e delicati della nostra storia si poteva introdurre modernità senza tradire l'anima del posto. Ricordo ancora quel momento. Io che faccio montare quell'isola smart dentro al Parco prima ancora della riunione decisiva. Dovevano vedere. E quando l'hanno vista inserita nel paesaggio, qualcosa è cambiato. Non era più tecnologia contro storia. Era dialogo». Mandrile, con un po' di sana follia, vince così la sua sfida e il progetto procede, con l'ambizione di diventare un caso studio per altri siti archeologici.

Poi tutto si è concretizzato con uno sforzo comune che ha riguardato molti attori, compresa la filiera cuneese della tecnologia «I-Gate»: i due soci di Tecno World Group, ossia Gastaldi Officine di Savigliano per la carpenteria e Lrc servizi - Datameteo di Busca per lo sviluppo della piattaforma, la Smartec Srl di Villar San Costanzo e la Multicolor di Caraglio, per cablaggio e verniciatura.

Oggi a inaugurare la mattina di lavori sarà Tiziana D'Angelo, direttore Parchi Archeologici di Paestum e Velia. Presenti tutti i principali attori del progetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA